## Palestre riaperte: «Troppe le incognite»

**Da lunedì.** Accessi limitati, docce proibite e calo degli iscritti i disagi che smorzano l'ottimismo dopo 7 mesi di stop Butta: bassa stagione, pochi incassi. Chiodi: ristori molto limitati. Colombo: aerazione migliore qui che altrove

## STEFANO SCACCABAROZZI

Dopo sette mesi di chiusura hanno riaperto anche a Lecco le palestre. Da lunedì scorso porte aperte per gli appassionati del fitness e per tutti coloro che vogliono allenarsi, anche se c'è da fare i conti con le regole anti-Covid che prevedono un limite agli accessi e il divieto di fare la doccia.

## Senza le docce si perdono clienti

Proprio questo punto è quello che più preoccupa Roberto Butta della palestra SmartFit di Via Caduti di Nassiriya: «La ripartenza sta andando bene perché c'è tanta voglia di muoversi e di normalità, ma forse sarebbe stato meglio farci riaprire a fine agosto con la possibilità di utilizzo delle docce che, con un opportuno protocollo a mio avviso si sarebbero potute già utilizzare. Se prima avevamo costifissi a stare chiusi ora in questa fase sono ampliati, dato che gli incassi di questo periodo, che per noi è bassa stagione, sono limitati».

Queste modalità allontanano soprattutto chi ha poco tempo: «Le persone che del fitness fanno uno stile di vita arrivano lo stesso, mentre chi veniva in palestra perché fa bene alla salute, e sono circa la metà dei clienti, considera anche alternative, penso agli anziani e coloro che lavorano tutto il giorno. Senza poterfare la doccia non vengono in palestra prima di andare in

ufficio o nella pausa pranzo. Comunque le indicazioni sono buone e sono contento».

Ottimista Felice Chiodi di InPalestra, di Via della Pergola: «Abbiamo riaperto lunedì sostanzialmente con le stesse misure di sicurezza che avevamo usato fino a ottobre quando abbiamo dovuto richiudere. La reazione delle persone è stata ottima: tutti i nostri clienti o sono già tornatio ci hanno ricontattati. Lastagione estiva è però la più debole storicamente, lo sappiamo bene noi che da 40 anni abbiamo una palestra, è come aprire gli impianti di sci a luglio».

Fondamentale era ripartire: «Finalmente possiamo tornare a fare il nostro lavoro. Alcuni corsi sono già ripresi, distanziando le postazioni, altri devono attendere perché abbiamo dovuto riorganizzare gli spazi. Vedremo cosa fare da settembre, nella speranza che fra vaccini e calo dei contagi, si possa tornare alla normalità. Riprenderemo a fare abbonamenti e a incassare qualcosa dato che i ristori che so-

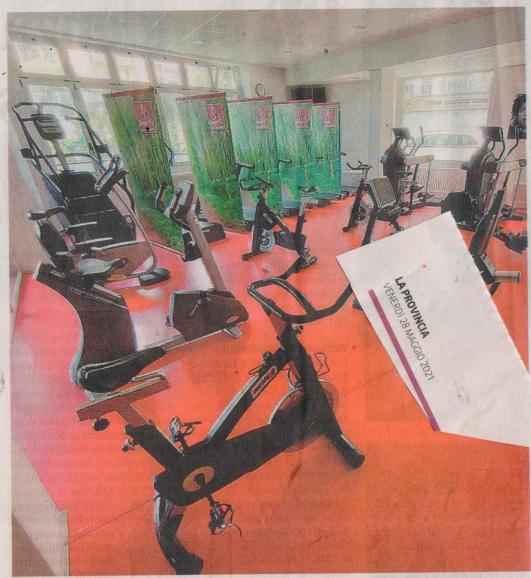
«Finalmente siamo al lavoro Ma questa stagione è storicamente la più debole» no arrivati sono stati molto limitati rispetto ai mancati incassi. Siamo riusciti a resistere con le nostre forze e ora siamo carichi per ritornare a lavorare».

## Voucher da riutilizzare

Oualche incertezza in più per Anna Colombo di Sportline Valentino di corso Carlo Alberto: «La ripartenza è difficile, riprendere a giugno non è la stessa cosa di ottobre, per noi è bassa stagione. Oltre al calo fisiologico estivo delle presenze, si aggiungono i sette mesi di fermo: la gente si è abituata a fare altro, a uscire, e fatica a riorganizzarsi e a tornare a pensare alla palestra. Ma fare una camminata non è la stessa cosa di un allenamento completo. La ripresa sarà difficile anche perché abbiamo ancora molti voucher per gli abbonamenti non sfruttati dello scorso anno da far utilizzare».

I protocolli garantiscono sicurezza: «Le palestre già dalla riapertura di giugno dello scorso anno sono luoghi sicuri, con la riduzione degli accessi nelle sale pesi e corsi, e lo erano anche a ottobre quando ci hanno fatto chiudere, anche se era a mio avviso era più pericoloso andare a fare la spesa o prendere un pullman. Noi abbiamo anche un importante sistema di areazione che ci consente di lavorare in sicurezza».





Pannelli divisori e distanziamento degli attrezzi in una palestra cittadina in epoca Covid ARCHIVIO